

WALK OF PEACE DALLE ALPI ALL'ADRIATICO

Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico è un itinerario escursionistico transfrontaliero di lunga percorrenza tra **Italia e Slovenia**, lungo **più di 500 km**. È suddiviso in **30 tappe**. Si snoda **dalle Alpi Giulie attraverso la valle della Vipava, il Goriziano, il Collio e Brda e il Carso fino al mare Adriatico**, vi sono inclusi più di **300 punti del patrimonio della Grande Guerra**. Al tracciato principale tra Log pod Mangartom e Trieste/Trst si **collegano anche le aree delle retrovie della Val Trenta e della Gorenjska, l'area di Bohinj e le Valli del Natisone**.

Oltre alla storia transfrontaliera centrale del **fronte isontino** che i visitatori vengono a conoscere sul Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico, vale la pena di visitare anche **luoghi e aree al di fuori del tracciato dell'itinerario**, importanti per comprendere la storia presente (**l'area di Cerigno, Idrija, Logatec, Pivka e Ragogna, Timau, la Val Canale/Kanalska dolina, il corso inferiore del Piave e Venezia**).

Walk of Peace collega musei all'aperto, cimiteri e ossari, monumenti e luoghi della memoria, fortificazioni, musei della Prima guerra mondiale e collezioni museali private, chiesette, cappelle, le cime più importanti legate alla Prima guerra mondiale e altri resti restaurati della Prima guerra mondiale. I luoghi segnati un secolo fa dalla guerra sono oggi messaggeri di pace e della memoria, che collegati nel Walk of Peace diffondono il messaggio dell'amicizia tra i popoli.

Dal 2016 Walk of Peace è incluso nella **Lista propositiva Unesco**.

Sul Walk of Peace operano **7 Centri visitatori, tre in Slovenia e quattro in Italia**:

Centro visitatori "Walk of Peace", **Kobarid**

Centro visitatori "Walk of Peace", **Sabotin – Parco della pace**

Centro visitatori "Walk of Peace", **Monumento alla Pace di Cerje**

Centro visitatori "Walk of Peace", **SMO, San Pietro al Natisone/Špietar**

Centro visitatori "Walk of Peace", **IAT Fogliano Redipuglia**

Centro visitatori "Walk of Peace", **Trieste Info Point**

Centro visitatori "Walk of Peace", **MUB Museo della Bonifica, San Donà di Piave**

Il coordinatore di Walk of Peace in Slovenia è l'ente Fundacija Poti miru, in Italia invece l'agenzia regionale per lo sviluppo PromoTurismoFVG.

Segnaletica dell'itinerario:

Walk of Peace è contrassegnato in modo omogeneo, i punti d'interesse più importanti sono accessibili anche in automobile e in autobus. La parte slovena del Walk of Peace è segnata con **segnavia nero-rossi**, mentre in Italia bisogna seguire i **segni rosso-bianchi del CAI** (Club Alpino Italiano). L'itinerario è munito anche di **cartelli di orientamento marroni**, **cartelli informativi marroni** e **cassette con il registro delle visite** (finora solo in Slovenia).

Per maggiori informazioni sul Walk of Peace visita l'indirizzo

<https://www.thewalkofpeace.com/it/>

INFORMAZIONI PRINCIPALI SU WALK OF PEACE DALLE ALPI ALL'ADRIATICO

- itinerario escursionistico a lunga percorrenza lungo più di 500 km
- suddiviso in 30 tappe
- alcune tappe sono di notevole interesse anche per i ciclisti
- comprende circa 300 punti del patrimonio della Grande Guerra
- difficoltà: itinerario escursionistico impegnativo
- inizio: Log pod Mangartom (Slovenia)
- fine: Trieste (Italia)
- il percorso più breve lungo il tracciato base tra Log pod Mangartom e Trieste richiede 13–19 giorni
- punto più alto: Krn (2244 m)
- punto più basso: Trieste
- 19.130 m di salite
- 20.170 m di discese

Tre musei all'aperto transfrontalieri: Kolovrat, Sabotin/Sabotino, Ermada

TAPPE DEL WALK OF PEACE DALLE ALPI ALL'ADRIATICO

Le tappe sono state pensate in modo che il dislivello e la lunghezza siano adatti alla maggior parte delle persone e non richiedono particolari capacità ad eccezione fatta per una preparazione fisica adeguata. La maggior parte dell'itinerario si svolge su sentieri sterrati e interdetti al traffico veicolare. Nei centri abitati invece, si cammina lungo la viabilità ordinaria con presenza di marciapiedi. Solo in alcuni e limitati casi il Walk of Peace segue strade aperte al traffico prive di una sede dedicata ai camminatori.



Il progetto WALKofPEACE+ è co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027.

www.ita-slo.eu/it/walkofpeace

Da Log pod Mangartom a Trieste:

- 1 Log pod Mangartom–Bovec (Plezzo)
- 2 Bovec (Plezzo)–Kobarid (Caporetto)
- 3 Kobarid (Caporetto)–Rifugio sulla malga Kuhinja
- 4 Rifugio sulla malga Kuhinja–Tolmin
- 5 Tolmin–Kambreško

- 6 Kambreško–Šmartno
- 7 Šmartno–Sabotin/Sabotino–Nova Gorica

- 6A Kambreško–Plave
- 7A Plave–Vodice–Nova Gorica

- 8 Nova Gorica–Gorizia/Gorica–Nova Gorica

- 9 SI Nova Gorica–Lokvica
- 10 SI Lokvica–Komen
- 11 SI Komen–Malchina/Mavhinje

- 9 IT Nova Gorica–Brestovec–San Martino del Carso/Martinščina
- 10 IT San Martino del Carso/Martinščina–Redipuglia/Redipulja
- 11 IT Redipuglia/Redipulja–Monfalcone/Tržič
- 12 IT Monfalcone/Tržič–Malchina/Mavhinje

- 13 Malchina/Mavhinje–Miramare/Miramar
- 14 Miramare/Miramar–Trieste/Trst

Lungo le Valli del Natisone/Nadiške doline:

- K-C 1 Kobarid (Caporetto)–Kolovrat
- K-C 2 Kolovrat–Solarie/Solarje–Tribil Superiore/Gorenji Tarbij
- K-C 3 Tribil Superiore/Gorenji Tarbij–Castelmonte/Stara Gora
- K-C 4 Castelmonte/Stara Gora–Cividale del Friuli/Čedad–San Pietro al Natisone/Špiètar
- K-C 5 San Pietro al Natisone/Špiètar–Matajur
- K-C 6 Matajur–Kobarid (Caporetto)

Oltre il passo Vršič:

- B-KG 1 Bovec (Plezzo)–Trenta
- B-KG 2 Trenta–Kranjska Gora

Fino a Bohinj:

K-B 1 Rifugio sulla malga Kuhinja–Rifugio sul lago del Krn (Monte Nero)

K-B 2 Rifugio sul lago del Krn (Monte Nero)–Ukanc

K-B 3 Ukanc–Bohinjska Bistrica

GRUPPI DESTINATARI DI VISITATORI SUL WALK OF PEACE**A PIEDI E CON LO ZAINO**

Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico è ideale per gli escursionisti: scorre lungo luoghi pittoreschi, dove è possibile pernottare, ristorarsi con bontà locali e conoscere il ritmo della vita odierna. I sentieri di alta montagna, le strade bianche lungo il fiume Isonzo, le mulattiere militari di un tempo, i sentieri tra i prati del Carso ed i vigneti del Brda mettono gli escursionisti di fronte a sfide variegata, ricompensandoli con bellissimi panorami dalle Alpi all'Adriatico.

**IN BICI**

In molti tratti Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico è adorata anche dai ciclisti, poiché offre buone salite e prove di lunga percorrenza dinamiche. Le salite più impegnative e le discese adrenaliniche all'inizio del percorso, così come il comodo zigzagare tra i vigneti del Brda, attraverso il Carso ondulato fino a Trieste rappresentano una sfida per tutti coloro che amano il vento tra i capelli.

**PER LE FAMIGLIE**

I tratti meno difficili di Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico sono un'ottima idea per un viaggio in famiglia nella storia e nella natura. I musei all'aperto e le caverne adattate offrono ai bambini la possibilità di una ricerca emozionante e di un viaggio nel tempo. Nei luoghi lungo il percorso trovate malghe ancora in uso e agriturismi ospitali, posizionati come a proposito per poter vivere delle vacanze attive in famiglia.

**APPASSIONATI DI STORIA E DI TURISMO DELLA MEMORIA**

Walk of peace dalle Alpi all'Adriatico offre a tutti coloro che sono stati segnati dalle conseguenze della guerra attraverso i propri antenati l'opportunità di conciliarsi con il loro triste destino. In particolari luoghi della memoria si può cercare la pace e una via più luminosa verso il futuro. Ai visionari e agli studiosi il sentiero offre la possibilità di una ricerca più approfondita.

**PER GRUPPI ORGANIZZATI**

Per gruppi scolastici ed altri gruppi organizzati sono disponibili programmi allettanti, che offrono esperienze interessanti in località scelte sotto la guida di una guida esperta. Storie della Grande Guerra si intrecciano alla scoperta della flora e della fauna, della gastronomia locale e di altre particolarità.

GRANDE GUERRA – FRONTE DELL'ISONZO

Il 28 giugno 1914, durante una visita a Sarajevo, furono uccisi l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austro-ungarico, e la sua consorte Sofia. Un mese più tardi (il 28 luglio 1914), dopo un ultimatum al Regno di Serbia, l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia. Nei primi giorni di agosto diversi stati si scambiarono dichiarazioni di guerra, dando inizio alla Prima guerra mondiale. L'Europa divenne un esteso campo di battaglia, diviso in più fronti, in quanto entrarono in guerra due blocchi contrapposti: da una parte gli **imperi centrali (Germania, Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia)**, dall'altra le **forze dell'Intesa (Francia, Gran Bretagna e Russia)**. Nel primo anno di guerra l'Italia, nonostante l'adesione alla Triplice alleanza con Austria-Ungheria e Germania, rimase neutrale. Con la firma del **patto di Londra** tra Italia e Intesa, l'Italia uscì da questa alleanza e il **23 maggio 1915 dichiarò guerra all'Austria-Ungheria**. Si aprì il **fronte sudoccidentale**, lungo 600 chilometri, che dal **passo dello Stelvio** sul triplice confine tra Svizzera, Italia e Austria attraversava **l'area montuosa del Trentino e del Veneto** (il Trentino apparteneva allora all'Austria-Ungheria), **le Alpi Carniche e la valle dell'Isonzo (Soča) fino al mare Adriatico**. La sezione, lunga 90 chilometri, che correva lungo il fiume Isonzo dal Rombon all'Adriatico, si chiamava **fronte dell'Isonzo**. In **29 mesi di combattimenti, dal maggio 1915 all'ottobre 1917**, in quest'area si svolsero 12 offensive; 11 da parte degli italiani, l'ultima, la dodicesima, da parte dei soldati dell'Austria-Ungheria e della Germania.

Prima Battaglia dell'Isonzo (23 giugno–7 luglio 1915)

Seconda Battaglia dell'Isonzo (18 luglio–3 agosto 1915)

Terza Battaglia dell'Isonzo (18 ottobre–4 novembre 1915)

Quarta Battaglia dell'Isonzo (10 novembre–2 dicembre 1915)

Quinta Battaglia dell'Isonzo (11–16 marzo 1916)

Sesta Battaglia dell'Isonzo (4–16 agosto 1916)

Settima Battaglia dell'Isonzo (13–17 settembre 1916)

Ottava Battaglia dell'Isonzo (9–12 ottobre 1916)

Nona Battaglia dell'Isonzo (31 ottobre–4 novembre 1916)

Decima Battaglia dell'Isonzo (12 maggio–5 giugno 1917)

Undicesima Battaglia dell'Isonzo (17 agosto–12 settembre 1917)

Dodicesima Battaglia dell'Isonzo (24 ottobre–9 novembre 1917)

Nell'Alta valle dell'Isonzo la linea del fronte, dopo l'incertezza iniziale, si stabilizzò e si passò a una **guerra di posizione**. Le battaglie si svilupparono in particolar modo nella parte montana. I centri **abitati** che erano vicini al fronte **vennero svuotati**. Li occuparono i soldati, gli abitanti invece furono costretti a rifugiarsi altrove come profughi. **La linea del fronte tra l'esercito**

italiano e quello austro-ungarico correva dalla cima del monte Rombon alla conca di Bovec (Plezzo) e lungo la valle dello Slatenik fino alla catena del Krn (Monte Nero), passando per il Mrzli vrh scendeva poi nella conca di Tolmin. Mengore, Bučenica e Cvetje formavano una barriera sulla riva destra dell'Isonzo. In questo modo gli austro-ungarici difendevano un importante collegamento ferroviario e stradale con le zone interne dell'Impero. Questa zona, larga fino a 2,5 chilometri, è passata alla storia come **testa di ponte di Tolmin**. La linea del fronte proseguiva attraverso l'altopiano Banjška planota (Bainsizza), passava accanto a Gorizia/Gorica/Görz e attraverso il Carso giungeva fino al golfo di Trieste.

Nel corso basso del fiume Isonzo (Soča), dove il paesaggio è meno montuoso che nella parte alta, avvenne la maggioranza delle battaglie dell'Isonzo. L'esercito italiano aveva previsto che lì avrebbe spezzato la difesa nemica più facilmente. Ma, nonostante questa maggiore, apparente facilità, anche sull'altopiano carsico la guerra si stabilizzò, in particolare tra il giugno 1915 e l'agosto 1916. Gli austro-ungarici organizzarono inizialmente le loro difese su tutti i rilievi strategici, respingendo i numerosi attacchi italiani. La linea del fronte che andava dai monti **Sabotino/Sabotin** e **Calvario/Kalvarija** fino ai rilievi attorno a Monfalcone/Tržič, passando per il **Monte San Michele/Debela griža** e la zona di **Doberdò/Doberdob**, rimase sostanzialmente immutata fino all'agosto 1916, quando gli italiani riuscirono ad entrare a **Gorizia**, spostando parte del fronte di qualche chilometro più a est.

Nella primavera ed estate 1917 l'esercito italiano organizzò le offensive più importanti dal punto di vista numerico, con l'intenzione di sfondare definitivamente il fronte, senza però riuscirci.

L'ultimo atto dei combattimenti lungo l'Isonzo avvenne con la **Dodicesima Battaglia dell'Isonzo** che iniziò il 24 ottobre 1917, proprio lungo il suo corso superiore. Nella storiografia austro-ungarica la battaglia è nota come "**Miracolo di Kobarid**", in quella italiana invece come la famosa "**Ritirata/Disfatta di Caporetto**". Ebbe inizio nella conca di Bovec con l'**attacco congiunto dell'esercito austro-ungarico e tedesco**. Sorpresero la difesa italiana con un **bombardamento a gas**. Contemporaneamente iniziò l'avanzata dalla direzione di Tolmin verso Kobarid (Caporetto) e il Kolovrat. Alla rottura del fronte dell'Isonzo seguì l'**avanzata verso la pianura friulana fino al fiume Piave**, dove il fronte si assestò il 9 novembre 1917. Nonostante **alcuni tentativi, tra il 30 ottobre e il 3 novembre 1917, di fermare l'avanzata sul Tagliamento nelle vicinanze di Ragogna e Cornino**, quasi metà dell'esercito italiano (1.500.000 soldati) fu costretta a ritirarsi fino al fiume Piave. Durante la ritirata, nelle aree tra le Alpi Giulie, il Tagliamento, la pianura friulana e le Alpi Carniche, si svolsero numerosi combattimenti. Questi furono decisivi nel salvare l'esercito italiano, nonostante le grandi perdite di soldati e materiali.

Più di 200.000 civili abbandonarono le proprie case, unendosi all'esercito in ritirata per fuggire nell'entroterra dell'Italia.

Nel novembre 1917 l'esercito austro-ungarico e tedesco raggiunsero il fiume Piave e il Monte Grappa, dove i combattimenti proseguirono fino alla fine della guerra. Le due offensive lanciate dall'esercito imperiale (**Battaglia d'Arresto** nel novembre–dicembre 1917 e **Battaglia del Solstizio** nel giugno 1918) non riuscirono a sfondare le linee italiane. Quattro mesi dopo, l'esercito italiano, con l'aiuto di truppe alleate, riuscì a vincere la **battaglia di Vittorio Veneto** approfittando anche della crisi ormai irreversibile della monarchia austro-ungarica. **Il 4 novembre 1918 cessarono le ostilità sul fronte italo-austriaco**. Pochi giorni dopo, **l'11 novembre 1918, la Prima guerra mondiale terminò con la capitolazione della Germania**.

La guerra lasciò molte tracce lungo l'Isonzo, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto. Monumenti commemorativi, caverne, trincee, fortezze e cimiteri oggi rappresentano un patrimonio storico e culturale. Ammonendoci ricordano il dolore, il sacrificio e la morte di migliaia di ragazzi e uomini appartenenti a tante nazionalità. Allo stesso modo la guerra ha provato duramente anche la popolazione civile, che dalle immediate vicinanze del fronte dovette rifugiarsi altrove. Più tardi coloro che fecero ritorno dovettero confrontarsi con un paesaggio devastato, con le proprie case distrutte e una fame spaventosa.

Progettati partnerji:

